

PUNTO PARCO CASCINA CASTELLO



UNA TERRA DA SCOPRIRE

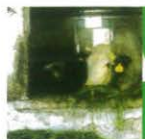


Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLA
SUD
MILANO





UNA TERRA DA SCOPRIRE

Fin dalla prima volta che ho visitato Cascina Castello sono rimasta profondamente colpita dalla bellezza del luogo: la torre, la chiesetta, il centro etnografico, i dintorni tipici della pianura lombarda e, non ultimo, il calore dell'accoglienza dei volontari dell'associazione che vi opera. Da subito è nata l'idea di valorizzare il più possibile quest'angolo di Parco così rappresentativo e così tipicamente rurale. L'idea è diventata realtà con la nascita, nel 2007, del Punto Parco Cascina Castello, all'interno delle mura di pietra della storica chiesetta.

Il progetto non è isolato, infatti Cascina Castello è uno dei 18 Punti Parco del Parco Agricolo Sud Milano. Luoghi dove, grazie alla disponibilità e all'impegno di enti, associazioni e cittadini innamorati della natura e della vita all'aria aperta, si possono trovare informazioni, iniziative, materiale utile a conoscere meglio il Parco.

Questa pubblicazione è stata realizzata per completare l'attività del Punto Parco Cascina Castello, farne conoscere la storia, le opportunità, i dintorni. E stimolare in un numero crescente di persone la ricerca di tradizione e natura di cui è piena la mezzaluna composta dai 61 Comuni a sud di Milano.

Bruna Brembilla
Assessora all'Ambiente della Provincia di Milano
e presidente del Parco Agricolo Sud Milano

INDICE



CHE COSA È IL PUNTO PARCO 5

CASCINA CASTELLO 7

COME RAGGIUNGERLA 8

CENNI STORICI 8

IL CENTRO ETNOGRAFICO 10

IL TERRITORIO 14

IL FONTANILE 15

LE MARCITE 15

LE CASCINE 16

LE TRACCE ARCHEOLOGICHE 17

GLI ASPETTI ARTISTICI 18

VILLA LITTA INVERNIZZI 18

18 LE CHIESE

19 CASA GOLA

21 GLI ASPETTI NATURALISTICI

21 LA VEGETAZIONE

22 LA FAUNA

28 LE SORGENTI DELLA MUZZETTA

29 IL FONTANILE RILE

30 IL BOSCO DEI CEMBRI

32 I PERCORSI

32 NEL CUORE DEL PUNTO PARCO

34 TRA CHIESE, CASCINE E FONTANILI

36 IL PAESAGGIO E L'UOMO

37 LE ANTICHE STRADE

38 IL BOSCO DELLA BESOZZA

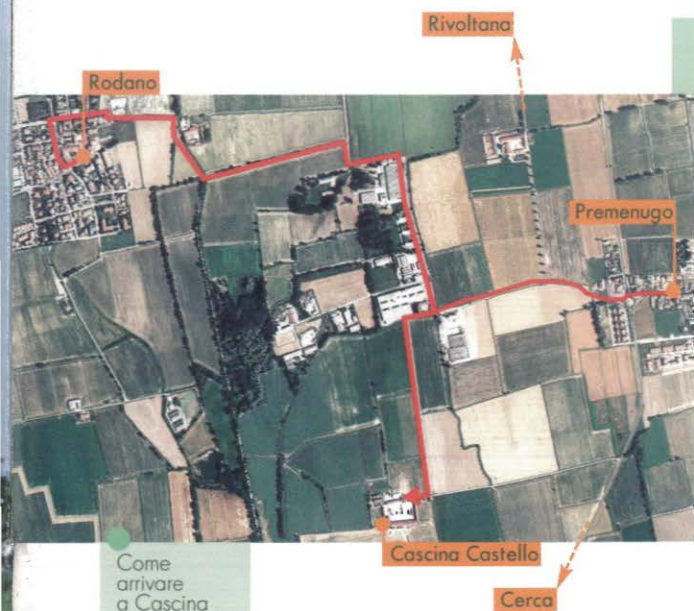
40 COME CONTATTARE




PUNTO
PARCO
CASCINA
CASTELLO



Il Punto Parco ha sede nella suggestiva corte di Cascina Castello, che ospita il Centro Etnografico delle tradizioni contadine.



Come
arrivare
a Cascina
Castello.

Istituito da una legge della Regione Lombardia del 1990, il Parco Agricolo Sud Milano nasce con l'obiettivo di salvaguardare la realtà agricola e naturalistica della fascia di territorio che circonda da ovest a est la zona a sud del capoluogo lombardo. Sono coinvolti 61 comuni con una popolazione di oltre due milioni di abitanti.

I Punti Parco sono collocati in strutture esistenti e già utilizzate da altri soggetti, di riconosciuta affidabilità, per attività che sono in armonia con le finalità del Parco.

L'obiettivo generale dei Punti Parco è quello di informare il pubblico di ciò che è il Parco con le sue caratteristiche culturali, storiche, agricole ed ambientali anche con la distribuzione di materiale divulgativo (volantini, opuscoli, libri).

I Punti Parco sono anche basi di partenza per passeggiate, a piedi o in bicicletta, anche guidate, alla scoperta delle risorse naturalistiche e culturali del territorio.

Il Punto Parco Cascina Castello è situato nella suggestiva corte dell'omonima cascina, sede del Centro Etnografico delle Tradizioni Contadine, a metà strada tra Rodano e Settala. Costituisce il baricentro naturale del Polo Ambientale Settala-Rodano, progetto in via d'attuazione sostenuto dai rispettivi comuni e dal Parco.

La gestione del Punto Parco Cascina Castello è affidata alla Associazione culturale "il fontanile" di Rodano, che opera dalla fine del 2004.



Cascina
Castello e
l'ingresso al
Punto Parco.

CASCINA CASTELLO



COME RAGGIUNGERE IL PUNTO PARCO

La Cascina Castello si trova nel comune di Settala, al confine con Rodano.

A piedi o in bicicletta: da Rodano, superato il cimitero, dopo circa 500 m prendere la Strada del Duca. Arrivati all'altezza della diramazione per Cascina Paradiso, si supera una sbarra a sinistra della strada e si transita sopra un ponticello in legno all'altezza di un manufatto, resto di un antico mulino.

Dopo un breve tragitto lungo il bordo di un campo coltivato si raggiunge la strada campestre che conduce all'ingresso della cascina.

In auto: percorrere la strada intercomunale tra Rodano e Settala che si snoda superando il cimitero di Lucino o dalla rotonda di Premenugo prendendo la direzione Rodano.

Circa a metà della zona industriale, all'altezza di una curva a sinistra (prima curva a destra per chi proviene da Premenugo), si diparte la strada sterrata fiancheggiata da un filare di farnie.

All'ingresso della cascina si trovano la chiesetta ed il torrione, sede del Centro Etnografico e del Punto Parco.

CENNI STORICI

Le origini risalgono all'epoca medioevale, quando Settala era feudo di una delle famiglie più celebri della storia milanese, i Conti Settala. A questo nobile casato appartennero personaggi illustri, fra i quali spiccano San Senatore, vescovo di





Il portico
del torrione.

Milano nel V secolo, Enrico, che ricoprì la stessa carica nel VII secolo, Ludovico, il famoso profetico che curò la peste del 1576 a Milano all'epoca di S. Carlo Borromeo.

Il Manzoni lo cita nei *Promessi Sposi* perché si prodigò anche in quella del 1630 tanto d'esserne contagiato e morire.

Nella chiesa milanese di S. Marco si può ammirare la pregevole tomba di famiglia dei Settala con il loro emblema araldico, divenuto poi stemma del comune omonimo.

L'attuale complesso agricolo fu probabilmente edificato sui resti di un fortilizio precedentemente danneggiato dalla guerra che nel 1036 Corrado il Salico combatté contro l'Arcivescovo Ariberto d'Intimiano.

Nell'archivio della cascina si trova il documento più importante sulle origini della stessa, uno scritto del 1600 redatto in latino da un notaio. In questo documento le suore Carcaine, dette anche Celestine (suore Agostiniane devote dell'Addolorata), allora già proprietarie o acquirenti della cascina, ricostruiscono la storia della Martesana e della derivazione della roggia Leonina (ora Violina) per far fronte a controversie in materia d'irrigazione.

Le mappe settecentesche della Pieve di Settala non aiutano a comprendere la forma dell'insediamento, di cui è indicato solo il perimetro, ma confermano che l'insediamento "era un sito di casa con Orto" delle madri Carcaine.



Nella pagina: ambienti e oggetti visibili nel museo.



IL CENTRO ETNOGRAFICO DELLE TRADIZIONI CONTADINE

La scelta di Cascina Castello è stata fatta in considerazione del notevole pregio storico-architettonico del complesso, valido esempio di azienda agricola ancora attiva.

L'Azienda Agricola Genovesino, che attualmente gestisce la Cascina, opera su circa 120 ettari producendo mais, orzo, frumento e fieno, oltre ad allevare bovini.

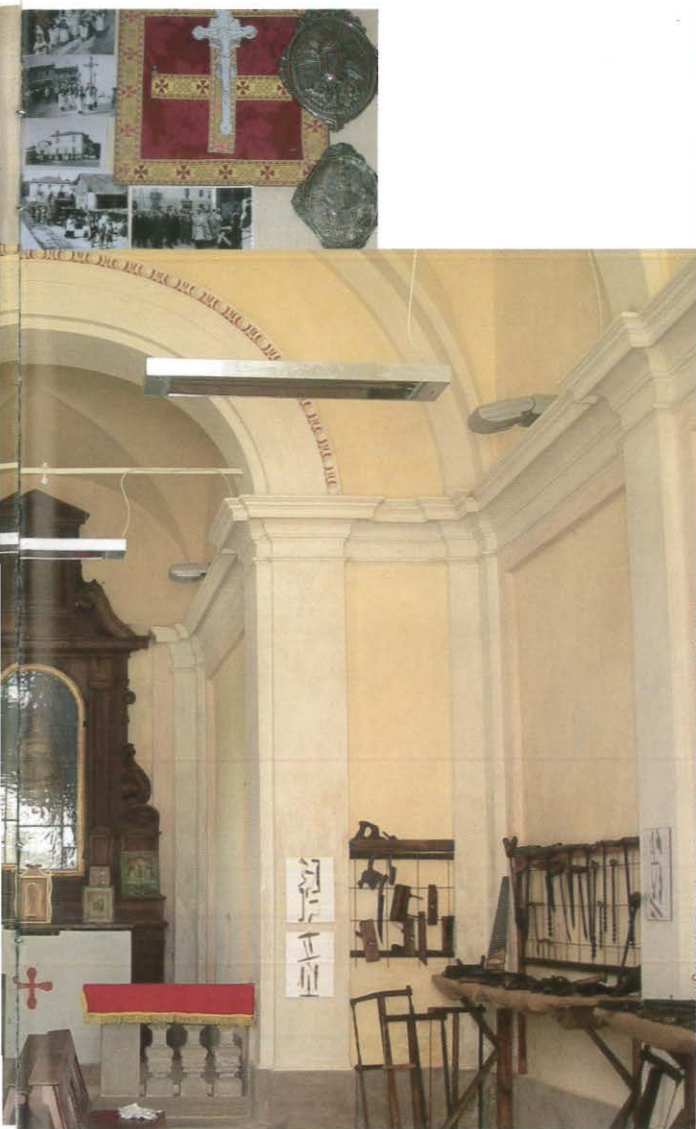
Il Centro Etnografico delle Tradizioni Contadine, aperto ufficialmente nel maggio 2007, è stato promosso dal Parco Agricolo Sud Milano che ha reso disponibili i locali per ospitare il materiale raccolto con passione ed impegno da alcuni cittadini rodanesi.

Percorrendo a ritroso la memoria della tradizione contadina si nota che la conservazione di documenti, oggetti e attrezzi di lavoro non era nelle consuetudini.

I beni materiali venivano utilizzati fino a consumarsi o venivano riconvertiti per altri usi. Non esisteva la cultura della "conservazione" per il solo piacere di tenere in vita una memoria. Da un po' di anni invece, con il mutamento della tecnologia agricola, si osserva un'inversione di tendenza che premia il recupero e la conservazione dei vecchi attrezzi e di altro materiale (documenti, iconografie) legati alla cultura agricola preindustriale.

Il materiale esposto nel torrione e nella chiesetta è stato raccolto





e suddiviso per temi: gli spazi della vita quotidiana, i lavori agricoli ed i mestieri.

Sono stati fedelmente ricostruiti ambienti come la camera da letto e la cucina.

Tra le raccolte più interessanti ci sono quelle dei giochi dei bambini, della biancheria e dei ricordi di scuola. Sono poi raggruppati alcuni strumenti ed attrezzi in base al loro impiego: dagli arnesi per la lavorazione dei raccolti ai finimenti per cavalli e buoi. Fra gli attrezzi presenti anche un ventilabro in legno costruito solo con incastri ed una preziosa livella ad acqua per la manutenzione delle marcite.

Nella chiesetta si trovano angoli dedicati ai vari mestieri indispensabili per la vita della cascina, spesso svolti da artigiani ambulanti che si fermavano giusto il tempo necessario al loro compito: il fabbro ed il maniscalco, il calzolaio, il falegname ed il cardatore.

Tra i materiali esposti attira la curiosità del visitatore una innumerevole serie di strumenti ed attrezzi che appaiono "misteriosi". Occorre in alcuni casi il suggerimento della guida perché il loro uso specifico appaia evidente. Si intuisce comunque quanto ingegno fosse necessario per rendere possibile il lavoro quando nulla veniva fatto dalle macchine.

ORARI

Il Centro Etnografico è aperto tutte le ultime Domeniche del mese, oltreché in occasione di manifestazioni o su prenotazione (contattare l'associazione "il fontanile", vedi alla fine dell'opuscolo).



In senso orario: l'ingresso
del Punto Parco,
il fronte della chiesetta
del '500, il torrione,
un capitello
del portico del
torrione, il portico
del torrione.
Nella pagina a fronte:
abitazioni della cascina





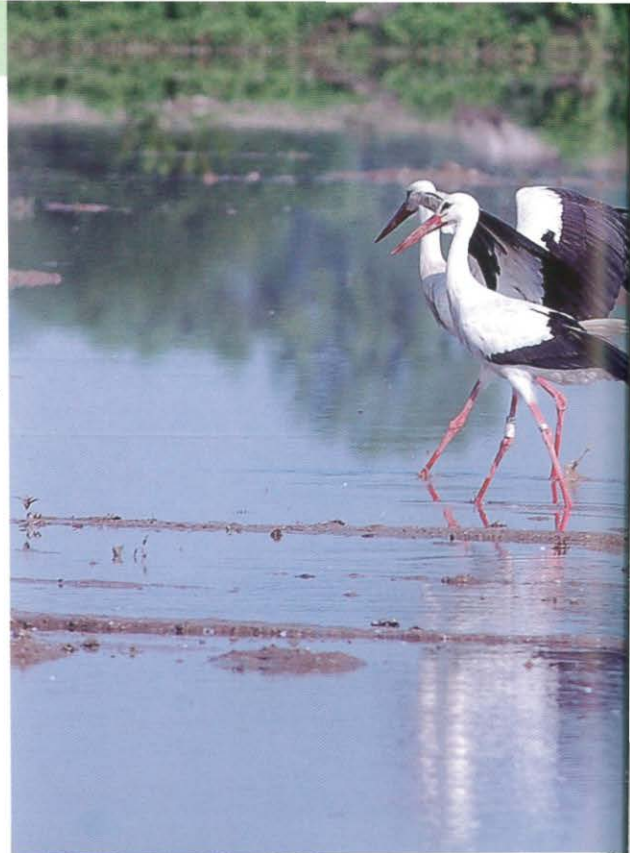
La zona al centro della cosiddetta "fascia delle risorgive" è situata nella bassa pianura dove il terreno è formato da strati di argille e ghiaie.

Nel corso della formazione della pianura padana durata millenni, i detriti strappati alle Alpi dall'erosione dei fiumi e torrenti si sono adagiati sull'antico mare Adriatico formando l'attuale pianura. I torrenti ed i fiumi depositarono i materiali più pesanti (ciottoli e sassi) nella zona più vicina alle montagne, la cosiddetta alta pianura, formando un suolo permeabile, mentre i materiali più leggeri (sabbia e argille), trasportate a valle più facilmente dalle acque, formarono la parte bassa della pianura (bassa pianura) rendendo il terreno più impermeabile.

L'acqua nell'alta pianura, penetrando nel sottosuolo, va a formare una falda a profondità variabile tra i 3 e i 30 metri che scorre verso la bassa pianura.

Qui l'acqua incontra strati di argilla impermeabili ed è costretta a tracimare in superficie, creando distese palustri presenti fino all'età medioevale. Dal XII secolo, infatti, i monaci Cistercensi di San Bernardo di Chiaravalle ed i monaci Umiliati di Viboldone bonificarono queste paludi trasformandole in terre feconde.

A loro soprattutto va il merito di aver saputo captare e incanalare le acque sotterranee con bacini artificiali chiamati "fontanili", che ancora oggi costituiscono un ambiente prezioso per la flora e la fauna.





In senso orario:
due cicogne
in una risaia,
una polla
di fontanile,
la Muzzetta
in estate.

IL FONTANILE

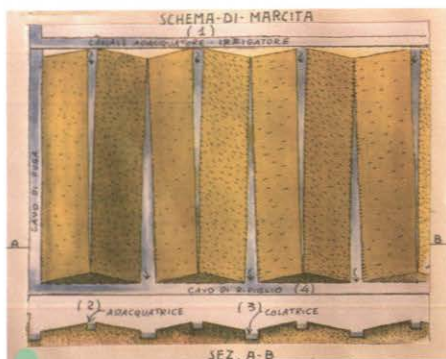
Per raccogliere con metodo la fuoriuscita spontanea dell'acqua nell'area paludosa e nel contempo contenerla, viene scavato un bacino, chiamato "testa del fontanile". In esso vengono inseriti diversi tubi in ferro con diametro di circa 10 - 12 cm per una profondità che può superare la decina di metri. Originariamente i monaci, invece di tubi in ferro, utilizzavano delle botti private del fondo.

L'acqua in uscita dai tubi forma le cosiddette "polle" o "occhi di fonte". Il bacino alimenta a sua volta un canale detto "asta" che convoglia l'acqua e la rende disponibile per l'irrigazione.

LE MARCITE

La tecnica delle marcite, coltura pratense tipica del basso milanese, è stata resa possibile dalla presenza dei fontanili, le cui acque mantengono la temperatura costante di circa 8 - 12 gradi per tutto l'anno. Il funzionamento della marcita (visibile nel box alla pagina seguente) si può così schematizzare: l'acqua viene immessa nel canale irrigatore di testa della marcita. Esso alimenta a pettine i canali adacquatori, paralleli tra di loro e perpendicolari al canale irrigatore. Un velo d'acqua scorre continuamente sulla superficie dei prati realizzati in leggera pendenza. Le ali del prato convergono nei canali di colò che, a loro volta, riversano le acque nei canali adacquatori della marcita susseguente.





Le marcite di Cascina Cassinetta in inverno.

Un livellamento accurato del terreno ed una manutenzione del sistema permettono di produrre 7 o 8 sfalci di erba all'anno. Le marcite, classificate tra le più importanti opere di ingegneria rurale, hanno avuto il loro massimo sviluppo tra il 1700 ed il 1800. Oggi non vengono più utilizzate per gli elevati costi di gestione e di manutenzione.

Il Parco però da diversi anni aiuta gli agricoltori a mantenere attiva la tecnica delle marcite per la loro importanza storica e naturalistica così che nel Parco si trovano oggi 36 marcite per una superficie complessiva di circa 200 ettari.

Sul territorio del Punto Parco Cascina Castello è attiva la marcita di Cascina Cassinetta nel comune di Settala.

LE CASCINE

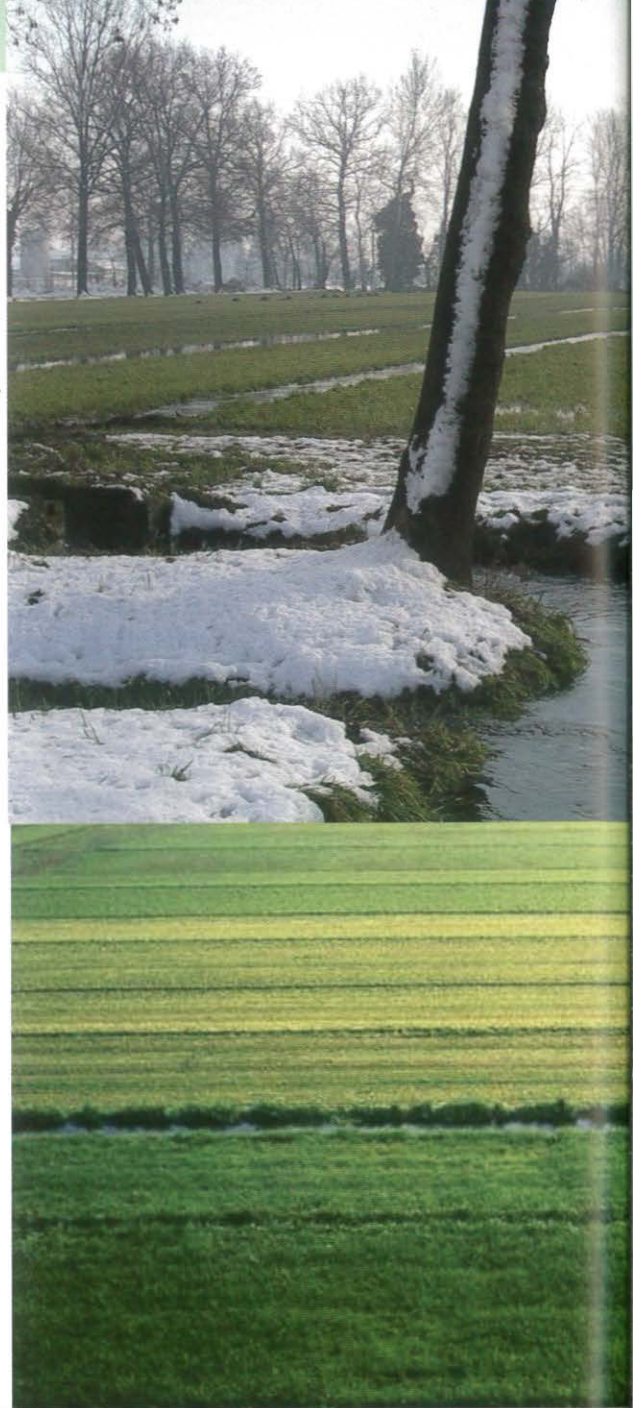
Le cascine lombarde hanno rappresentato per vari secoli il modello abitativo più funzionale all'economia agricola.

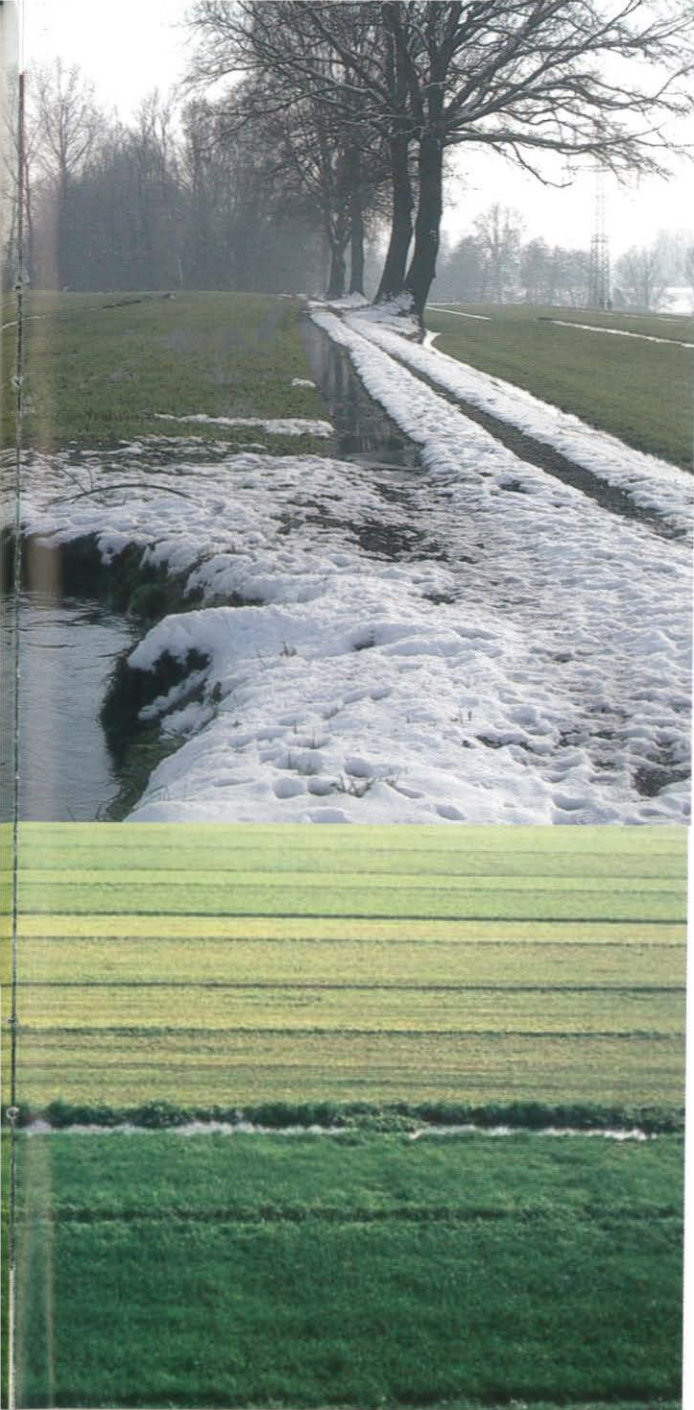
Oggi molte sono dismesse, mentre altre cascine sono state convertite in abitazioni condominiali venendo meno la loro

“FARE SAN MARTINO”

Il giorno di San Martino, 11 Novembre, era frequente vedere traslocare su un carro i braccianti con le loro famiglie, le poche masserizie e i propri animali da cortile.

Da qui il detto “fare San Martino” per “traslocare”.





Le marcite di Cascina Cassinetta in inverno.

funzione agricola. La cascina della bassa pianura presenta una struttura ben precisa: l'aia quadrata o rettangolare è circondata dagli edifici adibiti alle diverse funzioni della economia agricola: le abitazioni, le stalle, i fienili, i pollai, la porcilaia ed i depositi. In ogni cascina alloggiavano dalle cinque alle dieci famiglie di braccianti. Il loro salario era modesto, avevano diritto per contratto a un "congruo" annuale in legna e cereali che però era spesso insufficiente a sfamare l'intera famiglia mediamente composta da sei persone, e quindi si lavorava di solito oltre le ore pattuite. I contratti erano annuali e scadevano normalmente l'11 novembre, il giorno di San Martino.

LE TRACCE ARCHEOLOGICHE

I resti di una strada romana costruita ai tempi dell'Imperatore Tiberio (I secolo d.C.) sono stati ritrovati sul territorio di Settala. Durante le profonde arature dei terreni agricoli nei pressi di Cassignanica, pochi decenni fa sono venuti alla luce alcuni sarcofagi in pietra di serizzo, appartenuti ad una famiglia nobile. In uno di essi venne trovata la famosa "Croce di Rodano", risalente al IV-V secolo d.C., ora conservata presso il Museo Archeologico di Milano. La Cascina Orfanotrofio di Cassignanica, tuttora abitata, e la Cascina Briavacca, ora dismessa, furono centri di ordini religiosi e di nobili casati. Due esemplari di sarcofagi fanno mostra di sé davanti al Municipio di Rodano a Lucino.

Un cancello di ingresso al parco della Villa Litta Invernizzi.

VILLA LITTA INVERNIZZI

In stile neoclassico, costruita verso la metà del Cinquecento è attribuita a Giovanni da Pandemuro. Il complesso comprende la chiesa intitolata ai SS. Gervaso e Protaso del 1564, di notevole valore architettonico, e un parco di oltre 300 ettari.

LE CHIESE

Vale la pena visitare le tre chiesette che si trovano nel comune di Settala.

L'Oratorio intitolato alla Beata Vergine Assunta, in piazza Vittorio Veneto, edificato attorno al 1500, con affreschi della scuola del Luini. Se si trova chiuso, si può suonare il campanello delle gentilissime Suore Adoratrici.

Santa Maria e San Senatore, del 1500, si trova di fronte all'ingresso della Cascina Cassinetta ed è visitabile solo se guidati (per informazioni chiedere al Punto Parco con i riferimenti riportati alla fine dell'opuscolo).

Una inconsueta statua in gesso di Madonna incinta, in atteggiamento estremamente realistico e umano, è posta nella nicchia centrale sopra l'altare. Il volto, molto bello, sembra appartenere ad una semplice ragazza di campagna.

La storia vuole che San Senatore, vescovo di Milano, sia sepolto proprio in questa chiesetta costruita e a lui dedicata dalla famiglia Settala e che la Madonna raffiguri la madre del santo. Infine la bella chiesetta di Cascina Castello risalente, nella sua





Dall'alto:
Madonne di
Cascina
Cassinetta,
dell'Oratorio
della B.V.
Assunta, di
Cascina
Castello.



struttura attuale, al 1500. Di pregio artistico è la sua armoniosa architettura interna: vi si trova una statua di Maria Immacolata della stessa epoca, vestita con un ricco abito di seta perfettamente conservato.

La chiesa di Settala, ricostruita nel 1706, risale al 1109, San Tommaso di Premenugo risale al 1630, mentre Sant'Agata di Caleppio è del 1586.

Nel comune di Rodano vi sono San Giovanni Evangelista a Lucino, già citata in un documento del 1564, e la piccola San Vincenzo di Cassignanica del 1581.

CASA GOLA

Il Parco Agricolo Sud Milano e l'Amministrazione Comunale di Rodano, nel 1998 decisero di procedere al restauro dell'edificio storico denominato Casa Gola, sito nella piazza principale della frazione di Lucino. Il Parco, in quanto finanziatore dell'intervento, ha l'usufrutto di parte di Casa Gola per 50 anni.

Casa Gola rappresenta un esempio significativo di edificio della campagna lombarda. Costituisce il nucleo originale residuo di un complesso articolato a corte chiusa, come risulta dalle mappe catastali del 1721, facente parte della vicina parrocchia o forse anche di una residenza, vista la presenza di elementi caratteristici nobiliari mancanti negli edifici vicini.

La datazione dell'edificio risulta molto difficile a causa delle modifiche apportate. Potrebbe risalire all'epoca tardo-medievale



Il fronte di Casa Gola e il salone delle conferenze.

(1400 circa), vista la fattura dei mattoni delle finestre ad arco che ancora esistono e dei finestroni attualmente ciechi. Il lato nord è caratterizzato dai mattoni a vista, mentre gli altri lati sono intonacati.

Il tetto si presenta a doppia falda con copertura in coppi. Pregevoli sono i soffitti a cassettoni e le grosse travi che sorreggono il tetto. Nel salone conferenze del primo piano sono interessanti gli affreschi tipici del '400 con motivi geometrici e naturalistici che decorano le pareti. Nello stesso salone si trova anche una nicchia pentagonale al cui centro è dipinta una gazza, ripresa come logo dell'Assessorato alla cultura di Rodano. Oggi, perfettamente restaurata, Casa Gola è sede del "Polo Botanico", rivolto soprattutto ad attività didattiche per le scuole. La parte più rilevante è costituita dall'Erbario della flora padana, che riunisce collezioni di campioni essiccati di specie spontanee e coltivate provenienti da varie località di pianura. La funzione divulgativa e didattica dell'Erbario si avvale di microscopi e di strumentazione audiovisiva in grado di invogliare i ragazzi allo studio della botanica.

Periodicamente ospita serate dedicate ad argomenti legati alla natura, alla scienza e al territorio.

La nicchia con l'affresco della gazza, nel salone delle conferenze.



ORARI

Casa Gola è visitabile tutti i Martedì e Venerdì mattina dalle 9.30 alle 12.



Rodano e Settala, oltre al verde e ai numerosi cascinali, a due passi dalla città, possono vantare ancora zone di pregio naturalistico come i fontanili, i coltivi, i boschetti naturali, le estensioni umide, gli incolti, le radure e altri ambienti suggestivi. Si aggiungono le Sorgenti della Muzzetta e il fontanile Rile, che rappresentano un elemento distintivo di quel paesaggio lombardo della fascia delle risorgive che costellavano un tempo le zone della bassa pianura. Soffermarsi in silenzio per ascoltare il gorgoglio delle numerose polle d'acqua del fontanile, avvertire la frenesia dei piccoli animali, ascoltare il fruscio delle foglie mosse dal vento ed il tambureggiare del picchio rosso maggiore, indaffarato a scavare il nido nella profondità dei tronchi, sono le modalità che suggeriamo per conoscere un ambiente naturale ancora incontaminato. Durante la visita si potranno osservare molte specie di piante e di animali che si sono adattati ad un ambiente ricco d'umidità.

LA VEGETAZIONE

Le due zone particolarmente ricche di specie vegetali sono le Sorgenti della Muzzetta ed il fontanile Rile, non a caso zone di fontanili e quindi ricche di acqua e poco antropizzate. Nell'acqua dei fontanili si trovano il *crescione*, la *veronica d'acqua*, l'*erba gamberaia*, la *peste d'acqua*. Dove l'acqua ristagna ed il fondo è fangoso si vede la *canna di palude*, la *mazza sorda* e varie specie di *giunco*.



Una polle e, a sinistra, fioritura estiva alle Sorgenti della Muzzetta.

Fioritura di giaggioli acquatici in un campo e a sinistra particolare..




La superficie dell'acqua è spesso coperta dalla verdissima *lenticchia d'acqua*. Ai bordi delle teste e dei canali può sorprendere l'*iris giallo* o la rara *orchidea palustre*. Addentrandosi nel bosco si possono trovare il *campanellino estivo*, il *dente di cane* ed il rarissimo *giglio dorato* ormai in via di estinzione in pianura. Degni di nota sono alcuni fiori che qui si trovano, ma che sono caratteristici delle montagne e non comuni o rarissimi in pianura: oltre al già citato *giglio dorato* l'*azzurra scilla bifolia*, la *polmonaria* con i fiori che cambiano colore dopo l'impollinazione, l'*anemone bianco*, il *billeri amaro*.

Più comuni, spesso con fioritura a tappeto, sono il *campanellino invernale*, la *pervinca*, la *primula*, la *viola mammola*, la *viola bianca*. Numerosi sono i cespugli di *rosa canina*, *rovo*, *sambuco* e *biancospino*. Mentre nelle zone coltivate si trovano praticamente solo *pioppi ibridi*, attorno ai fontanili si vedono anche *ontani neri*, *pioppi bianchi*, *noccioli*, *salici*, *olmi*, *roverelle* e, meno frequenti, le *farnie*.

LA FAUNA

La maggiore ricchezza è forse la presenza nutrita di uccelli: grazie ai boschi attorno ai fontanili e all'acqua sempre rinnovata le specie che si possono osservare sono moltissime. Con un orecchio attento si può ascoltare il picchiettare del *picchio rosso maggiore* ed il bellissimo canto dell'*usignolo* o quello monotono del *cuculo*. Facili da vedere sono le *gallinelle d'acqua*, con i maschi dalla





Tuffetto nel suo ambiente.

livrea da parata nera con la macchia rossa sul becco e il ciuffo bianco sotto la coda, ed i numerosi *fagiani*.

Si possono incontrare il maestoso *airone cinerino*, le *garzette* ed i *germani reali*. Raro il grande *airone bianco*. Spesso si vede volare in assetto di caccia il *gheppio* che nidifica nei fienili delle cascine. La *poiana* è più restia a farsi vedere. Tra gli uccelli notturni non mancano le *civette*, gli *allocchi* ed i *gufi comuni*. Inconfondibile e spettacolare è il *martin pescatore* che nidificava lungo i fossi fino a pochi anni fa.

Non comune anche la *ballerina gialla*, mentre è ancora presente il graziosissimo *pettirosso* ed il piccolo *scricciolo* dal canto potente. Meno ricca la presenza di mammiferi: i *ricci* sono numerosi e le *lepri* facili da incontrare. Scorgere la *donnola* e la *volpe* rimane un privilegio raro, come anche è possibile individuare il piccolo e grazioso *moscardino* ed il *ghiro*.

Presenza d'acqua naturalmente significa presenza d'anfibi: non solo *rane* e *rospi*, ma anche *tritoni*.

Un capitolo a parte meritano gli insetti, soprattutto quelli collegati all'acqua e alla flora. A parte le *zanzare* sono presenti numerose *farfalle* e soprattutto le eleganti e colorate *libellule*. Nell'acqua si trovano le larve del rarissimo *tricottero* e sui fondali bassi vive lo *scorpione d'acqua* che, a dispetto del nome, non è uno scorpione. È uno strano insetto che vive sott'acqua e che respira attraverso un'appendice caudale sporgente in superficie cui deve il suo nome.



- 1 Campanellino invernale
- 2 Ranuncolo favagello
- 3 Iva ginevrina
- 4 Equisetum (coda di cavallo)
- 5 Billeri amaro
- 6 Malva alcea
- 7 Giglio dorato

COLORI IN MOSTRA



12



14



17



19



21



18



20



22



13



15



16

- 8 Giaggiolo siberiano
- 9 Geranio palustre
- 10 Infiorescenza di gigaro scuro
- 11 Frutto di gigaro scuro
- 12 Pervinca
- 13 Trifoglio fibrino
- 14 Salcerella comune
- 15 Polmonaria
- 16 Glasto comune
- 17 Sigillo di Salomone
- 18 Narciso selvatico
- 19 Dente di cane
- 20 Campanellino estivo
- 21 Scilla bifolia
- 22 Anemone bianco
- 23 Ninfea bianca



23

COLORI NASCOSTI, TUTTI DA RISPETTARE



LE SORGENTI DELLA MUZZETTA

Le Sorgenti della Muzzetta sono un biotopo in cui la natura, lasciata libera da qualsiasi intervento umano, può reinstaurare le sue leggi basate sull'equilibrio naturale delle specie che ospita. Il vincolo di Riserva Naturale delle Sorgenti della Muzzetta è stato istituito a partire dal 1983 con L.R. 86/83. Recentemente l'area, gestita dalla Provincia di Milano, è stata inclusa tra i Siti di Importanza Comunitaria a conferma del suo valore naturalistico. La proprietà dei terreni è prevalentemente di privati e solo la piccola parte che comprende i fontanili Molino, Vallazze, Regelada e uno stagno per anfibi è di proprietà del demanio provinciale.

In questo ambiente naturale dove l'umidità regna sovrana tutto l'anno, si avverte la magia del particolarissimo ecosistema già dal delizioso gioco di luci e ombre che nasce dal fitto intreccio di foglie, rami, fiori ed arbusti.

Oltre alle numerose polle che sgorgano gorgogliando dal sottosuolo, si possono osservare sulle acque trasparenti singolari vegetazioni galleggianti che animano a pelo d'acqua un caleidoscopio minuzioso di forme e colori. In questa oasi di pace gli uccelli sono la componente di gran lunga più numerosa e visibile, con specie acquatiche. Presenti anche uccelli legati agli ambienti aperti e al bosco. Di una certa consistenza, in rapporto alle ridotte dimensioni dell'area, sono anche le popolazioni di rapaci notturni e diurni. Nel complesso, le specie censite sono

Immagini
 della
 Muzzetta
 nelle
 diverse
 stagioni.





circa 70, di cui una trentina nidificanti.

I mammiferi sono rappresentati da poche specie, tra cui emergono per interesse e rarità l'*arvicola rossastra* e la *crocidura ventrebianca*. Fra gli anfibi, un progetto di reintroduzione faunistica condotto dal Parco Agricolo Sud Milano ha riportato sul territorio la *Rana di Lataste*, che si era estinta negli scorsi decenni. Tra le tante specie botaniche censite (circa 300), alcune sono molto rare e in via di estinzione, come il *giglio dorato*.

Non ci sono stagioni particolari per visitare le Sorgenti della Muzzetta, anche se la primavera e l'autunno sono le più indicate. Ogni periodo può riservare emozioni nel cogliere momenti suggestivi della natura.

Da qualche anno si fanno sempre più frequenti i periodi di forte siccità che mettono in serio pericolo l'ecosistema molto fragile del biotopo e con esso tutta la flora e la fauna che lo compone. Sono allo studio interventi che possono contribuire al mantenimento della falda acquifera sottostante.

E' augurabile che il ciclo dell'acqua sotterraneo continui come una volta a farci sentire il rumore cadenzato delle polle d'acqua salvaguardando questa "nicchia ecologica", ultimo rifugio di molte specie vegetali e animali.

IL FONTANILE RILE

Il fontanile Rile, nel territorio di Settala, rappresenta uno straordinario ambiente di notevole interesse per la sua biodiversità,

Un angolo
all'interno
del fontanile
Rile.

tanto da essere stato proposto dal Parco come Monumento Naturale. Il bosco del Rile è un residuo planiziale di faggi, querce, olmi e carpini secolari. L'imponente vegetazione nasconde tre bellissimi fontanili, collegati fra loro, che fanno di questo ambiente un angolo naturalistico unico nel suo genere.

Il Parco ha finanziato recentemente l'opera di spurgo dei tubi emuntori e la pulizia delle teste e delle aste dei tre fontanili da molti anni rimasti senza alcuna manutenzione.

Il fontanile Rile non ha problemi di siccità come invece succede per le Sorgenti della Muzzetta. L'acqua è presente tutto l'anno in abbondanza e viene convogliata nei canali per irrigare come un tempo le ultime marcite ancora presenti a Cascina Cassinetta.

Flora e fauna dominano nel Rile: vi si trovano anche rare specie floreali come il *campanellino estivo*, il *dente di cane*, il *giglio siberico* e la rarissima *valeriana montana*.

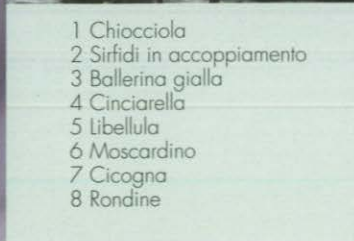
IL BOSCO DEI CEMBRI

Situato nella frazione di Caleppio di Settala, il Bosco dei Cembri è stato ideato con lo scopo di creare una macchia verde attorno al centro di depurazione. Sono state messe a dimora centinaia di piante autoctone che in pochi anni hanno formato questo bosco, attrezzato con percorsi didattici pedonali.

Inaugurata nel 2007, l'area è visitabile solo se accompagnati dalla guida. In questo senso sono privilegiati le visite scolastiche e i gruppi accompagnati.

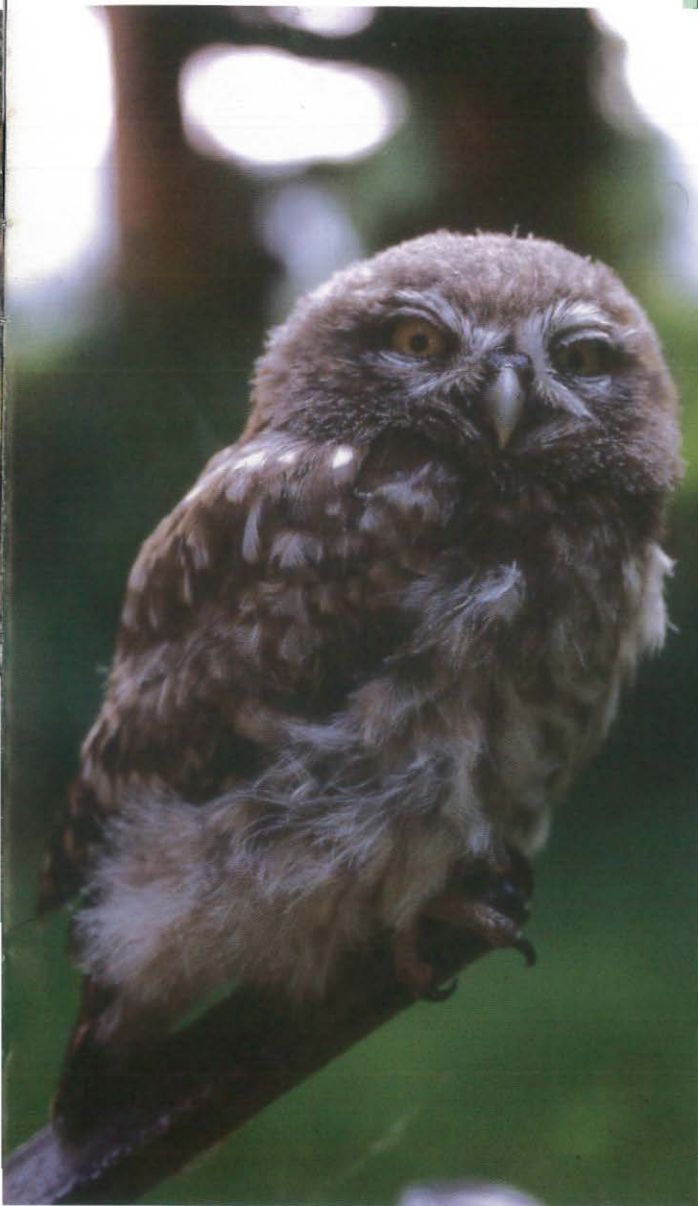






- 1 Chiocciola
- 2 Sirfidi in accoppiamento
- 3 Ballerina gialla
- 4 Cinciarella
- 5 Libellula
- 6 Moscardino
- 7 Cicogna
- 8 Rondine

COLORI, GUIZZI, VOLI... PER CHI SA GUARDARE



18



19



20



22



23



21



24

- 9 Usignolo di fiume
- 10 Femmina di Gheppio
- 11 Martin pescatore
- 12 Tartaruga d'acqua
- 13 Piccoli di gheppio
- 14 Licenide
- 15 Collias
- 16 Bombo catturato da Ragno saltatore
- 17 Civetta nana
- 18 Gruccione
- 19 Licenide
- 20 Cavaliere d'Italia
- 21 Cannareccione
- 22 Rospo smeraldino
- 23 Garzetta
- 24 Piro piro



Casa Gola, sarcofago longobardo, cappelletta sulla strada dell'Oca.

Si propongono itinerari che ricalcano, là dove è permesso, le strade ed i tratturi di una volta, lontani dal traffico automobilistico e quindi percorribili in assenza di pericolo, adatti perciò anche ai bambini.

Numerose sono le possibilità di passeggiate a piedi e soprattutto in bicicletta, lungo vecchie strade campestri che collegavano fra loro le cascine ed i piccoli centri abitati.

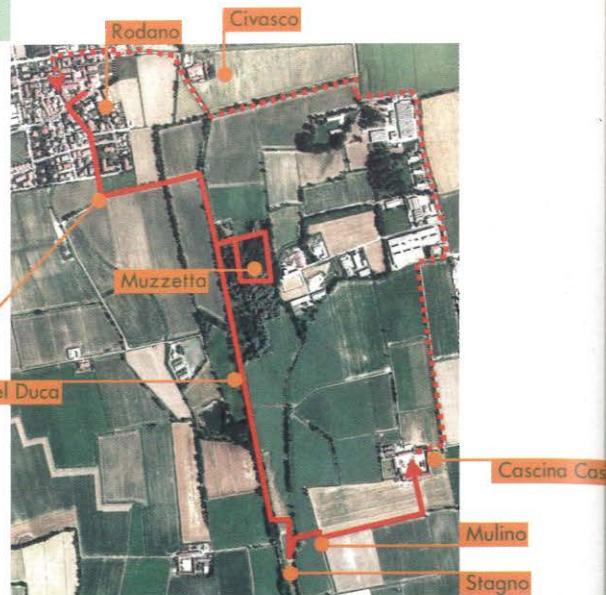
La sensibilizzazione degli enti locali nel promuovere e sostenere le iniziative rivolte alla diffusione della mobilità ciclabile lascia supporre che si sviluppi ulteriormente anche sul territorio di Settala-Rodano una rete ciclabile rivolta sia al trasporto che al tempo libero.

Attualmente si possono percorrere tratti di piste ciclabili già realizzate e tratti di strade campestri. In alcuni casi occorrerà per qualche breve tratto percorrere il bordo di un campo o il ciglio di un canale, conducendo a mano la bicicletta, ma sempre in sicurezza e senza difficoltà.

NEL CUORE DEL PUNTO PARCO

La partenza è da Casa Gola, a Lucino, il centro storico e sede del Comune di Rodano.

Dopo la visita di Casa Gola, si attraversa la piazza e si raggiunge il Comune, dove si trovano due sarcofagi longobardi, ritrovati nei pressi di Cassignanica. Poi si esce da Lucino in direzione sud (a destra guardando il Comune e poi a sinistra in



Itinerario: Rodano (Casa Gola), Strada del Duca, Sorgenti della Muzzetta, Cascina Castello sede del Punto Parco e del Museo Etnografico.

km: 6,5 (anche percorrendo il ritorno alternativo)

Durata a piedi: 1 ora e 30.

In bicicletta: 40 min. più il tempo delle visite (1 ora/1 ora e 30).

Per visitare la Muzzetta e il Centro Etnografico occorre prenotare o informarsi sui giorni di apertura. I riferimenti sono riportati alla fine dell'opuscolo.

Percorso centrato sulla valorizzazione e protezione delle risorse del territorio



LE MISURE D'ACQUA

Le "misure d'acqua" erano un sistema semplice ma ingegnoso per calcolare la quantità d'acqua che veniva utilizzata dai vari proprietari per irrigare i campi. Erano delle bocche rettangolari, dotate di saracinesca chiusa da una serratura, che lasciava passare una quantità d'acqua ben definita: calcolando il tempo per cui veniva lasciata aperta, si poteva sapere quanta acqua ciascuno aveva prelevato.



La Croce di Rodano.
Sotto: torrione e acquaniera a Cascina Castello.

via Matteotti), imboccando la strada dell'Oca e girando a sinistra prima della cappelletta della Madonna.

Da qui si raggiunge la Strada del Duca e proseguendo verso sud, dopo circa 100 m, si trova a sinistra il cancello di ingresso delle Sorgenti della Muzzetta, che si possono visitare solo se accompagnati dalla guida.

Dopo la visita si prosegue per un buon tratto lungo questa strada, costruita nel '700 dal Duca Gabrio Serbelloni, proprietario di moltissimi terreni tra Peschiera e Gorgonzola. La Strada del Duca fu realizzata sul tracciato di una centuriazione romana che suddivideva il territorio tra le antiche Rivoltana e Paullese, anch'esse importanti strade consolari romane.

Poco prima di arrivare all'altezza della diramazione a destra per Cascina Paradiso, si lascia la Strada del Duca oltrepassando la sbarra a sinistra lungo un tratturo che porta allo "stagno della Rana di Lataste".

Si ritorna indietro per superare il ponticello in legno, in prossimità dei resti del nervile di un vecchio mulino.

Da qui si prosegue per un breve tratto ai margini di un campo fino a raggiungere la strada campestre che conduce a Cascina Castello, sede del Punto Parco, dove è possibile visitare il Centro Etnografico.

Per il ritorno è possibile raggiungere la strada intercomunale Settala-Rodano, uscendo dalla cascina dalla parte del torrione e seguendo poi la strada a sinistra che costeggia il filare di farnie.

La Strada del Duca è asta nel fontanile Rile.



TRA CHIESE, CASCINE E FONTANILI

La partenza è da Casa Gola, a Lucino, il centro storico e sede del Comune di Rodano.

Dopo la visita di Casa Gola, si esce da Lucino in direzione sud, imboccando la strada dell'Oca e girando a sinistra subito prima della cappelletta della Madonna. Da qui si raggiunge la Strada del Duca e proseguendo verso sud, dopo circa 100 m, si trova a sinistra il cancello di ingresso delle Sorgenti della Muzzetta che si possono visitare solo se accompagnati dalla guida.

Dopo la visita si percorre tutta la Strada del Duca fino a raggiungere la ciclabile che porta da Settala alla frazione di Caleppio (arrivati all'asfalto, prendere a destra).

Seguendo la ciclabile si arriva al semaforo tra via della Ringraziata e via Bettolino.

Si prosegue dritti fino alla fine della strada per svoltare a sinistra e, arrivati in fondo, si svolta a destra: subito dopo, si attraversa uno stretto passaggio che conduce ad un tratturo che porta alla strada campestre per Cascina Gaita, centro di coltivazioni biologiche e annessa fabbrica di birra.

Un piccolo spaccio è aperto al pubblico in orari programmati. Si prosegue oltre Cascina Gaita e si oltrepassa Cascina Contino.

Tenendo la destra si attraversa la provinciale 161 per Paullo raggiungendo Cascina Cassinetta. Merita una visita la chiesetta



Itinerario: Casa Gola, Strada del Duca, Caleppio, Cascina Gaita, Cascina Cassinetta, Cascina Baialupa, fontanile Rile, Settala, Oratorio della Beata Assunta, Chiesa di Premenugo.

km: 19

Durata in bicicletta: 2 ore più il tempo per i e visite (3 ore/3 ore e 30).

Per le visite alla Muzzetta, alle marcite e alla chiesetta di Cascina Cassinetta, vedere i riferimenti riportati alla fine dell'opuscolo.

Percorso ideale per una giornata all'aperto, programmando anche una colazione al sacco.



Chiesetta e
marcita a
Cascina
Cassinetta,
affresco
nell'Oratorio
della B.V.
Assunta.



sulla sinistra che conserva una bella e curiosa statua di Madonna, mentre a destra si apre l'ingresso della cascina da cui è possibile raggiungere una marcita ancora perfettamente conservata e funzionante.

Per raggiungere il fontanile Rile si prosegue dritti fino a superare la Cascina Baialupa. Si lasciano le biciclette all'altezza di un tratturo che si snoda a destra fino al fontanile. Dopo la visita si prende dopo circa 50 m a sinistra, costeggiando l'impianto SNAM, la strada per raggiungere la provinciale 161. Raggiunta la provinciale, prendere a destra in direzione di Settala e dopo l'attraversamento della Cerca all'altezza del semaforo si arriva in centro percorrendo la via Trento.

Raggiunta piazza Vittorio Veneto è possibile visitare l'Oratorio dedicato alla Beata Vergine Assunta, a fianco del bar Acli. Se si trova chiuso, suonare il campanello delle suore. Lasciato l'Oratorio si prosegue per via Roma, che riserva un tratto ciclabile fino alla frazione di Premenugo.

Superata la chiesa di Premenugo, che vale la pena di visitare per alcuni pregevoli affreschi di scuola lombarda, dopo la rotonda si imbecca l'intercomunale Settala-Rodano.

In prossimità di una svolta a destra si dirama la strada sterrata che porta a Cascina Castello, sede del Punto Parco e del Centro Etnografico.

Per tornare a Lucino si riprende l'intercomunale Rodano-Settala.

CASCINA GAITA

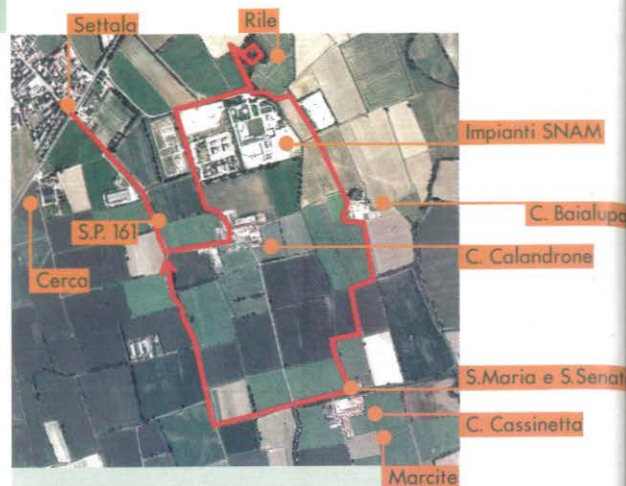
A Cascina Gaita, di Sabato, è aperto uno spaccio dove troverete verdure fresche di coltivazione biologica, molte ghiottonerie in vasetto a base di verdure e di loro produzione e una birra artigianale fatta a partire dal loro orzo biologico.



Il fontanile Rile e la chiesetta di Cascina Cassinetta.

IL PAESAGGIO E L'UOMO

Dal centro di Settala prendere per via Trento e al semaforo attraversare la strada Cerca, proseguendo per la provinciale 161 per Paullo, normalmente poco trafficata, fino a trovare, subito dopo la prima curva, la Cascina Calandrone. Costeggiarla sulla sinistra fino a trovare la strada campestre. Costeggiare poi gli impianti della SNAM girando a destra e appena arrivati al boschetto del Rile lasciare le biciclette all'altezza di un tratturo che si snoda a sinistra costeggiando il boschetto del fontanile. In fondo al tratturo si trova l'ingresso al fontanile. Dopo la visita si riprendono le biciclette e si prosegue, sempre aggirando gli impianti SNAM e superando Cascina Baialupa, fino a raggiungere la Cascina Cassinetta. Merita una visita la chiesetta che conserva una curiosa statua di Madonna, mentre a sinistra si apre l'ingresso della cascina da cui è possibile raggiungere le marcite ancora perfettamente conservate e funzionanti. Oltrepastata Cascina Cassinetta, si attraversa la provinciale e si prosegue lungo la Strada Vicinale Contino, tenendo la destra, fino a ritrovare la provinciale poco prima del semaforo di Settala da cui si era arrivati.



Itinerario: Settala, strada Cerca, strada vicinale Baialupa, fontanile Rile, Cascina Baialupa, Cascina Cassinetta.

km: 6.8

Durata in bicicletta:

40 min. più il tempo per le visite (1 ora/1 ora e 30).

Per visitare la marcite e la chiesetta di Cascina Cassinetta, occorre contattare il Punto Parco.

I riferimenti sono riportati alla fine dell'opuscolo.

Percorso breve ma affascinante tutto nei pressi di Settala.



Marcite d'inverno a Cascina Cassinetta.

I PERCORSI



Casa padronale a Cascina Orfanotrofio, la chiesa di Cassignanica.

Itinerario: Lucino, Strada del Duca, Cascina Paradiso, Cassignanica, Millepini, Lucino.

km: 7,2

Durata in bicicletta: 45 min. più il tempo per le visite (1 ora).

Per visitare la Muzzetta occorre prenotare o informarsi sui giorni di apertura. I riferimenti sono riportati alla fine dell'opuscolo.

Percorso breve per conoscere il territorio di Rodano.

CASCINA ORFANOTROFIO

Tipica cascina lombarda a corte chiusa è sede di un agriturismo, dove oltre che pranzare o cenare con piatti della tradizione lombarda, potrete acquistare manzo, vitello, polli, conigli, riso, farine integrali, taeggio e ricotta, tutto di loro produzione.

LE ANTICHE STRADE

Con questo itinerario si scoprono i tragitti che collegavano i centri abitati quando non c'erano auto e strade asfaltate.

Si esce da Lucino in direzione sud, imboccando la strada dell'Oca e girando a sinistra subito prima della cappelletta della Madonna. Si raggiunge la Strada del Duca e imboccandola verso destra, si prosegue fino alla diramazione che ancora verso destra porta a Cascina Paradiso.

Oltrepassata la cascina si prosegue sulla strada sterrata verso i campi fino a quando questa finisce. Costeggiare il campo a sinistra della strada e all'angolo del campo stesso attraversare il canale a sinistra e proseguire finché si incontra la strada campestre che porta a Cassignanica.

Qui si può visitare la piccola chiesa con l'abside rivolta verso la strada e l'annessa canonica risalente al 1400. L'interno della chiesa è completamente rifatto.

Attraversata la strada è interessante anche la Cascina Orfanotrofio, il cui ingresso è a destra della piazzetta. Sopra l'ingresso c'è ancora una croce di Malta, simbolo dei cavalieri che ne avevano avuta la proprietà. La cascina è sede di un agriturismo e chiedendo ai proprietari di visitare l'interno della casa padronale si può ammirare un bellissimo salone con pavimento originale, cucina in muratura e forno quattrocenteschi. Si torna poi dalla provinciale, poco trafficata, per prendere, all'altezza della rotonda, il tratto ciclabile per Lucino.

Resti del mulino di Cascina Paradiso.





Cascina Benzo e la stalla con le colonne di Cascina Panzone.

IL BOSCO DELLA BESOZZA

Si parte da Lucino e si percorre la ciclabile fino alla frazione di Millepini. Alla rotonda svoltare a destra e prendere via Kennedy. In fondo, all'altezza della piattaforma ecologica, si prosegue a sinistra, si attraversa la via Papa Giovanni e si prende la strada chiusa dalla sbarra. Si prosegue quindi fino alla Cascina Camposoglio, si oltrepassa la cascina e si entra nel Bosco della Besozza, un'area verde recentemente creata con strade ciclabili, zone attrezzate e stagno.

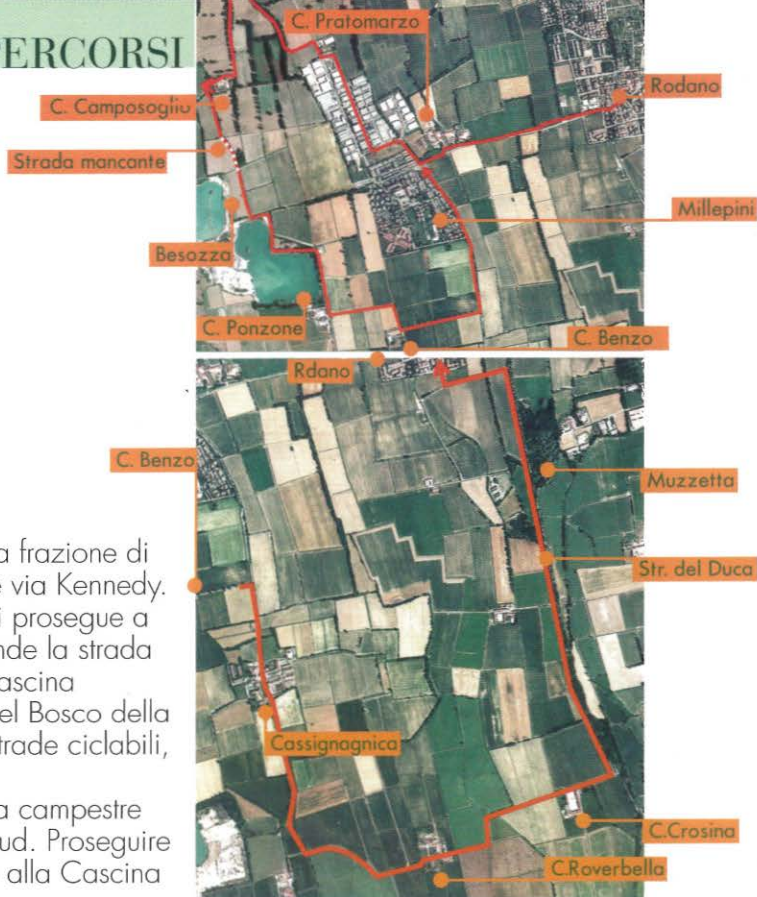
Tornati sull'angolo della cascina, prendere la strada campestre che costeggia il lato destro e che prosegue verso sud. Proseguire anche se il tratturo è poco segnato fino ad arrivare alla Cascina Panzone dove si trova una stalla nel cui interno sono ancora visibili le colonne probabile testimonianza di una chiesa preesistente.

Si prosegue verso Cascina Benzo e dopo averla oltrepassata si raggiunge la provinciale che collega Rodano a Cassignanica. Si suggerisce una piacevole alternativa al rapido ritorno a Lucino: si prende a destra verso Cassignanica, la si oltrepassa e, prima di Pantigliate, si raggiunge Cascina Roverbella, che offre un bellissimo parco nella zona padronale rimessa a nuovo. Proseguendo oltre si supera la Cascina Crosina e ci si immette nella Strada del Duca. A sinistra si torna a Lucino.

Con questa variante si può visitare la Cascina Orfanotrofio nella piazza di Cassignanica, già descritta nel percorso precedente.

CASCINA ROVERBELLA

E' sede di un agriturismo, dove si può pranzare in accoglienti ed eleganti salette oppure all'aperto godendosi il bellissimo parco.



Itinerario: Lucino, ciclabile per Millepini, via Kennedy, Bosco della Besozza, Cascina Benzo, Millepini, Lucino.
Variante: Cascina Benzo, Cassignanica, Agriturismo Roverbella, Strada del Duca, Lucino.

Km: 12.8

Durata in bicicletta: 1.15 ore più il tempo per le visite (1 ora)
 Con la variante del ritorno per la Strada del Duca, durata di 2 ore e percorso di km 17.



Cappelletta
fuori
Cassignanica
e affresco al
suo interno
(oggi
ricoperto da
un mosaico).



Stagno e
panoramica
della zona
del Bosco
della
Besozza.



Associazione Culturale "il fontanile"

Informazioni sulle aperture del Punto Parco, sulle iniziative promosse dalla Associazione, prenotazione di visite guidate al Centro Etnografico o al territorio (minimo 5 persone).
e-mail: ilfontanile1@virgilio.it
tel. 0295320002 (Claudio Farinati) o 0295320106 (Domenico Barboni) o 0295328067 (Miro Signori)

Associazione Didattica Museale (ADM)

Informazioni sulle aperture di Casa Gola e delle Sorgenti della Muzzetta, programmi di mostre ed incontri organizzati da ADM.
e-mail: info@assodidatticamuseale.it
tel. 0288463337 (orario d'ufficio) o 0295327403 (Martedì e Venerdì 9.30-12)

Questa pubblicazione è stata realizzata dall'associazione "il fontanile" in collaborazione con la Provincia di Milano - Parco Agricolo Sud Milano.

Hanno collaborato

Per il Punto Parco: Claudio Farinati, Domenico Barboni, Achille Colombi, Beatrice Della Pergola, Claretta Agostoni

Per la Provincia di Milano: Eugenio Crenca, Manuela Portaluppi, Fabrizio Scelsi, Cristina Boca, Alessandro Caramellino, Rosalia Lalia

Foto di Domenico Barboni proprietà di Grafiche Gerli - via Dante 10 - Limite (Piofello)

Fonte fotografie aeree "Programma IT2000 - ortofoto digitali a colori" -

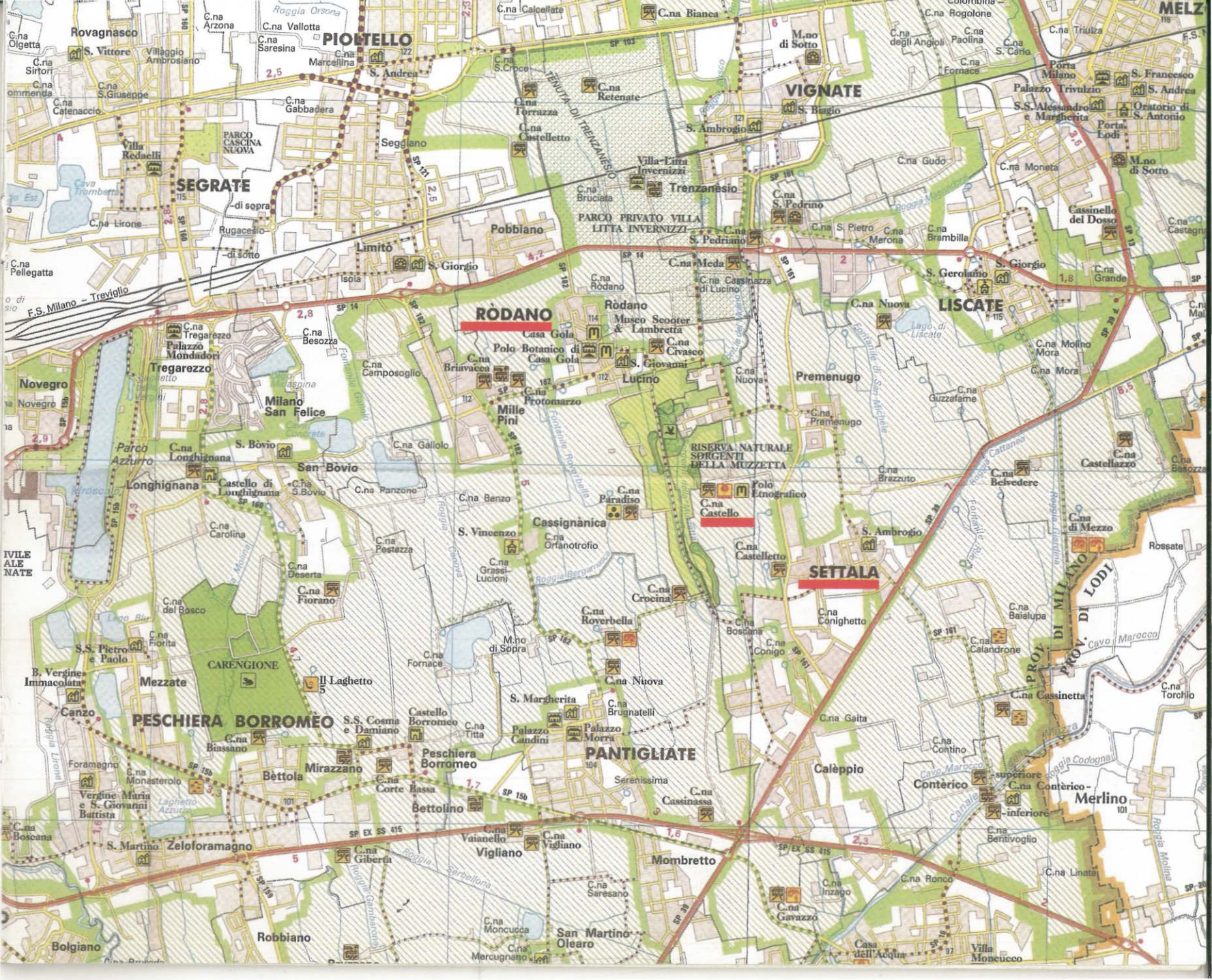
Compagnia Generale Riprese S.p.A. -

Parma - licenza d'uso di cui alla convenzione stipulata in data 28/11/2000 con Regione Lombardia

Progetto grafico e impaginazione: Rita Lorenzetti

Stampa: Grafiche Gerli - via Dante 10 - Limite (Piofello)

Finito di stampare il 15 Ottobre 2008



SEGRATE

PIOLTELLO

VIGNATE

RÒDANO

LISCATE

SETTALA

PESCHIERA BORROMEO

PANTIGLIATE

Merlino

Novogro

Tregarezzo

Milano San Felice

San Bòvio

Longhignana

Cassignànica

Canighetto

Mezzate

Peschiera Borromeo

PANTIGLIATE

Calèppio

Bèttola

Mirazzano

Peschiera Borromeo

PANTIGLIATE

Calèppio

Zelofoamagno

Bettolino

Bettolino

Mombretto

Conterico

Bolgiano

Robbiano

Vigliano

San Martino Olearo

Conterico

Merlino

IVILE ALE NATE

Bolgiano

Zelofoamagno

Robbiano

Vigliano

San Martino Olearo

Conterico

Merlino

IVILE ALE NATE

Bolgiano

Zelofoamagno

Robbiano

Vigliano

San Martino Olearo

Conterico

Merlino

